Anno VI — N. 137 | Udine, Martedì Mercoledì 19-20 Giugno 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

[illegible]

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

[illegible]

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

I SINDACATI PROFESSIONISTI

E IL PARLAMENTO FRANCESE

Al Parlamento francese, nella seduta del 12 corrente, si è discusso intorno alla creazione dei *sindacati professionali*, già votata dal Senato.

La seduta è stata importante, ed in gran parte è stata occupata dal sig. di Mun, il quale ha pronunciato un magnifico discorso svolgendo a meraviglia il suo assunto. Egli ha posto in chiaro l'errore gravissimo che si è adottato nel considerare il lavoro come una merce in luogo di considerarlo come un atto della vita umana, il più nobile di tutti e di cui non si possono tracciar le regole col fare astrazione dall' uomo che ne è l'autore. In questo modo si sono rotti i legami fra il padrone e l'operaio; non vi sono più doveri scambievoli, l'interesse dell' uno è di vendere al prezzo più elevato, quello dell' altro di comprare al prezzo più basso. Così colla bandiera del « lasciate fare, lasciate passare » non vi sono più che individui abbandonati alle proprie forze sul mercato in cui si vende il lavoro. Si è dimenticato che l'operaio ha diritto di essere protetto dalla società.

L'oratore ha tracciato colla più grande lucidità [illegible] la storia della questione, e poscia dimostrato l'insufficienza dei mezzi che si sono adoperati e che si ha in animo d'impiegare. Ciò che rende incurabile il difetto di questi mezzi è l'impossibilità dell'operaio di procurarsi gli aiuti necessari alla creazione delle associazioni.

La ristrettezza dello spazio non ci permette di pubblicare per intero in un solo numero l'importantissimo discorso che è uno degli studi più belli che abbiamo letti sulla questione operaia. Però promettiamo di riprodurlo tutto in tre o più numeri successivi.

Oggi notiamo con grandissima soddisfazione che anche gli avversari rendono omaggio alle sapienti parole del patrizio cattolico che con tanto amore si occupa in Francia della classe operaia, onde redimerla dalla rovina a cui la abbandonò la rivoluzione.

Il *Temps*, per esempio, ne parla in questi termini: « Il conte de Mun ha pronunciato ieri un rimarchevolissimo discorso. La legge sui sindacati professionali tornava in discussione, trascinando con sè i problemi della questione operaia e della questione sociale. Era dunque aperta una larga via alle considerazioni storiche e filosofiche sull'ordinamento del lavoro, sui rapporti fra gli operai e i padroni, sulle condizioni di vita fatte loro dalla società moderna. Abbandonandosi ad esse il conte de Mun non ha fatto prova solamente di una reale capacità oratoria, ma ancora di seri studii, di una grande forza di logica e di quella decisione che viene dalla fiducia in un ideale politico preciso e saldo. »

Questa la lode del *Temps*, che è giornale tutt'altro che favorevole al conte de Mun. Noi aggiungeremo che il merito principalissimo del suo discorso stà nel considerare e sciogliere la questione operaia coi principii schiettamente cristiani. I nostri lettori lo vedranno leggendo il testo intero del discorso.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 18 giugno 1883.

L'on. Maurogonato, deputato di Venezia al famoso baraccone, pare si occupi degli interessi della sua città molto più di quello che si occupava l'onor. Varè buon'anima. L'altro giorno infatti scriveva una lettera alla deputazione provinciale in cui affermava di aver parlato al nuovo ministro dei lavori pubblici per il pronto esilio del Brenta, e diceva di aver avuto buone promesse. Noi teniamo conto intanto delle promesse del ministro e più di tutto della premura dell' onor. Maurogonato, il quale ha mostrato che gli sta a cuore il bene della nostra città.

Io poi da parte mia posso assicurarvi che il progetto dell' esilio del Brenta fu votato favorevolmente dal consiglio superiore e che tutto fa sperare sarà resa finalmente giustizia a questa sfortunata Venezia.

La *Gazzetta di Venezia* non può inghiottire la deliberazione prefettizia relativa al famoso assegno del teatro « La Fenice ». Il perchè poi andatelo a domandare a lei: io non m'intendo punto. Questo è certo che all'infuori di quei dodici o quattordici consiglieri comunali palchettisti tutta la città non fa che applaudire alla saggia deliberazione del Prefetto. Oh bella! Vogliono andare a teatro, vogliono divertirsi?.... paghino essi colla loro saccoccia; il Comune non deve sborsare il becco d'un quattrino.

Ho visitato i lavori di riparazione del Palazzo Ducale e per quel po' di coltura che posso avere in questo genere di cose, mi pare che meritino somma lode. Ormai si è giunti alla Porta cosidetta *della Carta*, il capitello della colonna vicino al Molo è terminato, credo quindi che non passerà molto tempo che noi vedremo questo splendido e insuperabile monumento ridonato intieramente a Venezia, all'Italia, all' Europa.

Alcuni colpi di cannone sentiti sabato dopo il mezzogiorno fecero credere fosse arrivata la squadra inglese, ma non era vero. Quei colpi partivano dal *Flavio Gioia* che per la prima volta toccava le nostre acque. La squadra inglese arriverà dentro la presente settimana.

Il sindaco, in relazione all'avviso 31 Dicembre 1882 col quale il R. Delegato straordinario invitava i proprietari di stabili a provvedere al riordinamento dell' intonaco ed alla rinnovazione delle tinte sulle facciate delle case, visto che la maggior parte dei proprietari fecero le orecchie da mercante, ricorda che il termine fissato scade col giorno 30 del corrente mese e che in caso di inadempimento si procederà all'applicazione delle comminatorie stabilite dal Regolamento Edilizio. — Speriamo che si faccia davvero questa volta: meglio tardi che mai!

L' ingegnere Pietro Saccardo, uno degli amanti delle patrie cose, ha impedito che una bellissima e storica *Vera* da pozzo facesse viaggio per altri lidi. Lo stesso ingegnere si fece iniziatore di una pubblica sottoscrizione per salvare i capi d'arte sparsi per la città. Godo di potervi aggiungere in questa occasione che il dott. Pietro Saccardo milita nelle nostre file.

Le elezioni amministrative sono stabilite definitivamente per domenica 22 luglio. Intanto Domenica prossima 24 giugno avremo una scaramuccia in uno dei comuni del distretto di Mirano che deve nominare un consigliere al nostro Consiglio Provinciale. Moderati e progressisti portano un certo Cristoforo Manolesso Ferro, un Carneade qualunque, il cui merito consiste (secondo i giornali liberali) nell' esser stato collocato a riposo dal ministro della marina. Bel merito davvero! Domando io se questo basta per far un buon Consigliere Provinciale, ma per i liberali pare di sì.

A Murano l'altro giorno nacque un serio parapiglia tra lavoranti muranesi e forastieri. Oggi gli arrestati sono citati dinanzi ai Tribunali a render conto del loro operato.

Dopo domani comincierà alla Corte d'Assise un processo che desterà qualche rumore. Trattasi di quella bestia in forma d'uomo che assassinò quel negoziante di bestiami a Mestre. Egli è accusato di grassazione e di omicidio. I *reporters* dei giornali si apparecchiano ad assistere alle sedute della corte per ammannire la relazione ai loro più o meno indiscreti lettori.

Si vocifera che a questore di Venezia sarà nominato il comm. Serrao. Credo però la notizia prematura. — E qui faccio punto.

V.

Una fiaba sventata

La regina di Spagna imprende un viaggio a Vienna; ed a proposito di questo viaggio sono state diffuse le più scellerate notizie. Ma ecco che il corrispondente parigino del *Times* smentisce oggi tutte le chiacchiere corse sulle liti tra i reali di Spagna. Egli dice che un suo amico, reduce dalla Spagna, nel treno stesso nel quale ha viaggiato la regina, conversò col re e con la regina una settimana fa, e ha trasmesso al corrispondente la seguente nota:

« Giovedì scorso, mi recai a salutare il re. Lo trovai con la regina. Sua maestà mi chiese dove io intendessi di andare. Io replicai, che andavo a Londra per la fine della *season*.

« — Quando partite? domandò il re.

« — Lunedì, Maestà.

« — Il giorno che parto io! esclamò allegramente la regina.

« — Sì, Maestà! E così, questo viaggio è stato deciso?

« — Sì, disse il re.

« Quindi, mutando tono, soggiunse:

« — Avete sentito quel che si va dicendo per Madrid, che noi abbiamo attaccato lite!

« Mi inchinai senza rispondere. La regina disse:

« — Io dovevo partire l'anno passato ma mi rincresceva lasciare il re. Quest'anno è stata inventata una stupida fiaba. Se io non parto, non vi è certezza che non se ne inventi una ancora più stupida l'anno venturo. A questo modo potrei aspettare per sempre. Io partirò, ma alla stazione vi faremo un regalo che sarà una replica.

« Lunedì partii col treno della regina. Alla stazione, il re, in presenza della regina, mi consegnò una fotografia, fatta allora allora, del re e della regina. »

E il mio amico, soggiunge il corrispondente del *Times*, mi mostrò quella fotografia, con la data dell' 11 giugno; quindi continuò:

« Non è stomachevole (*sickening*) vedere queste miserabili invenzioni fare il giro della stampa? È stato detto che la regina non tornerà in Spagna. Ora, essa tornerà tra un mese. Durante la sua assenza, il re si recherà a Valenza. Egli andrà ad accompagnare alla Granja la regina, che vi starà sino ad agosto. Alla fine di questo mese, il re farà un viaggio a Parigi, Londra, Berlino e Vienna. Il signor Sagasta, primo ministro, rimarrà con la regina, che sarà nominata reggente durante la assenza del re.

« Tutto questo mostra quanta verità ci sia nella storia che la regina abbia lasciato Madrid per fuggire un marito infedele ».

La commemorazione di Garibaldi a Parigi

Telegrafano da Parigi alla *Perseveranza:*

La cerimonia della commemorazione di Garibaldi s'è compiuta con ordine perfetto.

La decorazione della sala era come l'anno scorso. Le persone che vi assistettero ammontavano a circa 2000.

Quando entrarono Canzio e Pianciani scoppiarono applausi. Li accompagnavano circa 20 deputati, fra i quali Clémenceau, Hugues, Delatre, il conte Douville, Berriglione, Lockroy; le delegazioni delle società anticlericali.

Si lessero anzitutto telegrammi e lettere adesive, fra cui noto quella dei deputati Marcora, Maffi, Bovio, Cavallotti; lettere di Saffi e Ceneri, Barodet si è scusato.

Gambon dichiarò che le spedizioni di Tonkino e della Tunisia sono inique.

Vennero poi pronunziati molti discorsi. I principali furono quelli di Delatre, che s'è sfogato principalmente contro i frati. Parlò a lungo come poi anche Canzio, sopra un progetto di legge che assimili i Francesi agli Italiani viventi. In ambi i paesi si fanno costruire dei forti alle frontiere, ma allora essi saranno rimpiazzati dalla statua di Garibaldi e dal monumento di Solferino.

Pianciani fu applauditissimo. Parlò anche lui contro il clericalismo; disse che le sole alleanze possibili dei popoli sono quelle per la libertà ed il progresso. Quando la Francia si batterà per la libertà l'Italia sarà con voi.

Freida, rappresentante della democrazia di Roma, parlò in italiano enfaticamente. Attaccò la triplice alleanza, e la denunziò come una congiura contro la Repubblica.

Raqueni, parlando nell' istesso senso, dichiarò, in mezzo ad applausi strepitosi, che quando la Francia sarà attaccata, centomila italiani verranno ad aiutarla per riconquistare l' Alsazia e la Lorena. (E quando lo dice un Raqueni....).

Douville disse che colle sue ultime parole Garibaldi, moribondo, negò aver mai diffidato del popolo francese, tranne dei suoi governanti.

Ultimo parlò Canzio. Egli ringraziò l'adunanza, a nome suo e della sua famiglia; ripetè che un' alleanza, fuori che colla Francia, è impossibile. Disse che i due popoli sono indissolubili. Quando terminò di parlare, gli si fecero prolungate ovazioni.

I discorsi furono alternati dagli inni di Garibaldi e di Mameli e dalla *Marsigliese*.

La fisionomia della cerimonia fu caratterizzata da attacchi furibondi contro il clero e il papato, e dall' affermazione che la triplice alleanza è mostruosa.

Quando il Canzio affermò che la democrazia italiana ne impedirà l' esecuzione, scoppiarono grida di *Viva l' Italia! Viva la Francia!*

Fra il pubblico notai il generale Türr e Ruiz Zorilla.

IL PAPATO E L'AGRO ROMANO

Fabrizio Colonna, deputato novello, ha proposto che il progetto del bonificamento dell'Agro romano venga discusso nelle sedute parlamentari antimeridiane.

Questo progetto è uno dei più grandi problemi economici della età nostra: e perciò non reputiamo che verrà sciolto dal Parlamento e dal Governo italiano.

Del resto la Commissione che ha l'ufficio di esaminarlo ha confessato una solenne verità nella sua relazione. Essa facendo suo il metodo dell' economista Sismondi, ne cita le seguenti parole:

« Un solo metodo è atto a conseguire il fine desiderato ed è quel medesimo propostosi da Pio VII, cioè far centro di attività la popolazione di ciascuna città e rivolgere una tale attività da principio ai terreni deserti più vicini alle mura di quella, in seguito a mano a mano ad una fascia o zona sempre più estesa in modo che la coltivazione, inoltrandosi per centri concentrici, continui a dilatarsi, insino a tanto che venga ad incontrare quelli delle città vicine. »

Pio VII avrebbe compiuta la gloriosa impresa da lui cominciata: ma gli uomini più maligni dei tempi nei quali visse gliene impedirono il compimento.

Del resto ci gode assai l'animo leggendo che in una Camera, nella quale si è udito mille volte ripetere che il Papato è carnefice dei popoli, si confessi unico e salutare il metodo da esso proposto sul bonificamento dell'Agro sopradetto.

Il Papato carnefice dei popoli! La iniquità mentisce sempre a sè stessa!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 18

Comunicasi una lettera del presidente de Senato che annunzia la morte del senatore Cipriani e deliberasi che nove deputati e un vicepresidente intervengano ai funerali.

Riprendesi la discussione della riforma sulla tariffa doganale alla voce: Tonni sott' olio ecc.

Salaris appoggia l'aumento dei dazi sul tonno.

Buttini dimostra che aumentando il dazio aggravasi il prezzo del companatico dell'operaio, perchè chiudendosi il mercato nostro ai tonni stranieri, cessa l'abbondanza della merce e gli intraprendenti divengono arbitri del prezzo. Darà perciò voto contrario a qualsiasi aumento.

Chiedesi ed approvasi la chiusura della discussione.

Bertani, Pais, Berio, Cavalletto e Crispi svolgono proposte in vario senso.

Magliani assicura che il Governo propose l'aumento in seguito a reclami dei proprietari e operai delle tonnare e della Camera di commercio e non per riguardi fiscali perchè il Fisco non solo non se ne avvantaggia ma al contrario. Volle proteggere la pesca come fanno tutti i paesi, e prendere provvedimenti difensivi verso la Spagna che osteggia i nostri prodotti e usare riguardo alla Sicilia e alla Sardegna che non hanno altro vantaggio da questa legge. Limitando la concorrenza estera, aumentando le nostre tonnare che vengono altrimenti abbandonate, o la maggiore pesca e il prodotto nostro compenseranno i consumatori della quantità minore importata; l'abbondanza non scemerà nè il prezzo crescerà. Quindi il ministero è fermo nel principio dell'aumento ed ammette discutasi soltanto sulla misura. Non accetta la proposta Berio, nè gli ordini del giorno Bertani e Cavalletto.

Depretis aggiunge che il consumo italiano consta di 30 mila quintali prodotti in Italia e 22,500 venuti dall'estero. Di fronte a questa concorrenza estera è evidente la necessità del dazio protettivo. Resta a discutere la misura sulla quale il ministero è disposto a conciliare.

Peruzzi a nome della Commissione propone sospendere questo numero rimandando ad essa gli emendamenti e le proposte per riferirne domani dopo aver conferito col ministero.

E' approvato.

Approvansi i numeri seguenti della tariffa: grasso d'ogni sorta; avorio, madreperla, tartaruga greggi esenti.

Fornimenti, fiori finti lire 3 al chilogramma. E' data facoltà al ministro di accordare l'esenzione del dazio per tessuti che servono esclusivamente alle fabbriche di gomma elastica fino al valore di L. 100,000. Il seguito a domani.

Fattasi la votazione a scrutinio segreto sulla legge per lo stato dei sott'ufficiali dell'esercito, è approvata con voti 157 contro 52.

Annunziasi una interrogazione di Zeppa sugli intendimenti del Governo per l'esecuzione dell'art. 23 della legge 7 aprile 1881 sull'abolizione del corso forzoso.

Mancini presenta il trattato di commercio e navigazione con la Gran Brettagna.

Libro Verde.

Venne distribuito il Libro Verde della questione danubiana. Contiene 56 documenti, dal 25 luglio 1881 al 15 marzo 1883. Risulta da essi che Mancini aderì alla Nota 6 dicembre 1882 della conferenza di Londra sulla proposta dell'Inghilterra, di esaminare tre questioni e cioè: Estensione dei poteri della Commissione internazionale sino a Braila. — Conferma dei regolamenti, e proroga dei poteri della Commissione europea, nominando Revert delegato italiano.

Con la Nota 10 gennaio 1883, il ministro Mancini insisteva perchè fossero prorogati i poteri della Commissione europea ed ammetteva si estendessero fino a Braila, acconsentendo al mantenimento dei regolamenti. L'unica questione che sollevò divergenze fu l'ammissione della Romania alla conferenza. Il delegato italiano insistè perchè fosse ammessa con voto deliberativo. Invece le potenze la ammisero con semplice voto consultivo. — Le pratiche dell'Italia, quindi rimasero infruttuose, perchè la Romania, non aderì alle deliberazioni della Commissione stessa.

Per la perequazione fondiaria.

La Commissione parlamentare per l'esame del progetto sulla perequazione della imposta fondiaria, ha formulato le sue proposte riguardo alle disposizioni transitorie nel modo che segue:

Il contingente totale che ora è dato dalla imposta fondiaria dovrebb'essere diminuito di nove milioni di lire. Questa somma dovrebbe essere ripartita tra le provincie più gravate, a cominciare dall'anno 1887. Il contingente così ridotto dovrebbe rimanere inalterato per venti anni dalla promulgazione della legge. In tal modo per un ventennio rimarrebbe inalterato il contingente attuale nei compartimenti cui non fosse applicato lo sgravio sopradetto.

E' su questi concetti che l'on. Minghetti scriverà la sua relazione.

ITALIA

Milano — Da alcuni giorni si buccinava d'uno strano fatto: « Un impiegato del Municipio avea rubato alla cassa 18 mila lire! »

Il fatto era pur troppo vero: un falso amor proprio di corporazione avea tentato di sottrarlo alla pubblicità.

Uno degli applicati di prima classe negli uffici d'ordine, certo Gaetano Carrara, vecchio impiegato del Comune, molti anni sono vide che non si esigevano molte formalità per riscuoter le pensioni al Municipio. Che fa egli? Inventa due vedove, che non erano mai esistite, falsifica i pochi documenti necessari, e al 30 del mese, in nome delle vedove da lui create, riscuote 150 lire. Il giuochetto era riuscito sì facile, che lo ripetè nei mesi successivi: e pare che abbia continuato per *dieci anni!* E nessuno si accorse mai di nulla: e intanto il Carrara continuava a godere la fiducia dei superiori!

Finalmente un bel giorno la Giunta pensò di circondare di certe garanzie la riscossione delle pensioni: e allora il Carrara non potè avere i documenti per continuare il furto che aveva potuto durare tanti anni e gli procurava un secondo stipendio di 1800 lire all'anno. E' vero che di queste ne prendeva una parte il Governo per la ricchezza mobile: e si calcola che, grazie a questa sottrazione, il fisco percepì circa 3 mila lire. Ora vedremo se restituirà questi danari.

Nella settimana scorsa si scoperse il furto. Ne fu avvisata l'autorità giudiziaria; ma il Carrara ha già preso il volo per ignoti lidi.

— Domenica a Milano alcune centinaia di operai fecero una dimostrazione contro quei padroni di negozi, i quali non voglion chiudere le loro botteghe nei giorni festivi. Alcuni negozianti impauriti chiusero. I dimostranti gridarono *abbasso* e *morte* ai proprietari ostinati. Dovettero accorrere 2 compagnie di truppa per aiutare i carabinieri e le guardie di questura.

Un delegato invitò i dimostranti a sciogliersi. Furono suonati gli squilli, al secondo si ebbe una fuga generale. Sette dei più riottosi furono arrestati.

Cagliari — Si fanno degli scavi presso Lanusei pel rinvenimento di oggetti antichi. Fu trovata una piccola fonderia con oggetti di rame, come idoletti, punte di lance; ecc. Si crede che vicino alla fonderia esista una miniera di rame.

Sassari — Secondo le ultime notizie i punti d'infezione fillosserica nella provincia di Sassari sono cinque. Si hanno fondati motivi per ritenere che l'insetto da circa tre anni, proceda nella sua opera devastatrice. Le esplorazioni procedono con attività; vi lavorano un centinaio di contadini, coadiuvati da un distaccamento di bersaglieri.

Ravenna — Scrivono da Faenza al *Ravennate* che sono stati arrestati cinque individui come autori del ricatto Martini. Questi arresti dell'autorità politica sono già stati legittimati dall'autorità giudiziaria.

Pavia — La pioggia dirotta di due giorni or sono ha fatti gravissimi danni nel Pavese.

I vignetti della costa di Groppello furono in gran parte sradicati. Migliaia d'ettari di terreno furono allagati e coperti di sabbia dai fossati straripati.

Anche oltre Po lungo la ferrovia Voghera-Pavia le campagne hanno l'aspetto di una immensa risaia.

Il ponte di barche Mezzana Corte è rotto.

DIARIO SACRO

Mercoledì 20 giugno

S. Giuliana Falconieri

Effemeridi storiche del Friuli

20 giugno 1350 — S'instituisce in Udine una guardia militare a piedi e a cavallo.

Cose di Casa e Varietà

Una dolorosa notizia dobbiamo dare oggi ai nostri lettori. Nella scorsa notte il nostro amatissimo Arcivescovo veniva colpito da paralisi nel suo castello abaziale di Rosazzo dove da alcuni giorni trovavasi.

Durante il giorno di ieri non avea dato alcun segno di malessere e avea atteso alle consuete sue occupazioni. Solo alle 6 della sera dopo la recita del divino uffizio accusò prostrazione di forze e ordinò di essere lasciato solo in quiete. Alle 8 1|2 intervenne alla recita del rosario dopo la quale si portò nella stanza per la cena. Fu allora che intonato dal suo segretario il *Benedicite* incominciò a dar segni di smemoratezza non rispondendo bene alle preghiere. Però si assise e finita la cena si avviò alla sua stanza da letto. Nel passare da una stanza all'altra pare si sentisse molto malessere perchè andava ripetendo: *Già per me è finita*, soggiungendo per quattro o cinque volte: *Sia fatta la volontà di Dio...*

I suoi famigliari impensieriti da tutto questo e da altre stranezze che aveano notato in lui, stettero origliando e poco dopo che egli si fu coricato, da alcuni gemiti e forti sospiri che ebbero a sentire arguirono che sua Eccellenza doveva star male. Entrati nella stanza infatti, con loro gran dolore, ebbero a constatare che Monsignore era stato colpito da paralisi parziale, e parve loro che questa dovesse essersi ripetuta per tre volte. Vedendolo in uno stato gravissimo sì da temere la catastrofe imminente, gli fu subito amministrata l'estrema unzione e quindi furono chiamati i medici vicini. L'infermo passò la notte ora agitato ora in calma apparente. Stamane vennero chiamati per telegrafo da Udine i suoi medici curanti ordinari. Alle 8 1|2 era molto agitato, ma il suo stato non era tale da far perdere ogni speranza. I pietosi assistenti però furono solleciti d'impetrare per telegramma la benedizione dal Sommo Pontefice.

S. Ecc. Mons. Casasola non ha ancora compito il 77° anno di età essendo nato il 26 agosto 1806.

La R.ma Curia con circolare odierna ha ordinato pubbliche preci per impetrare dal Signore la guarigione dell'amatissimo nostro Pastore.

Uniamoci tutti al Clero e preghiamo fervidamente Iddio che voglia conservare al nostro affetto e al bene di questa arcidiocesi il venerato Presule.

Terremo giornalmente informati i nostri lettori sullo stato dell'infermo; intanto riportiamo la circolare della R.ma Curia di cui è cenno più sopra.

Ai R.mi Vicari Foranei, Parroci e Rettori delle Chiese di questa Città e Diocesi,

Nella or decorsa notte sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo nostro fu colpito da paralisi.

Oh preghiamo e scongiuriamo la Divina Pietà che per l'intercessione della B. V. Immacolata ce lo ridoni in sanità ai bisogni di questa vasta Diocesi, ed al nostro affetto.

Perciò ordiniamo che in tutte le Messe, e nelle funzioni in cui si dà la Benedizione col SS. Sacramento sia recitata la Colletta *pro Infirmo Archiepiscopo nostro.*

Venerandi Confratelli, rimettiamo al vostro zelo l'eccitare la pietà del popolo Cristiano perchè si unisca a voi ad implorare grazia tanto preziosa; e vi autorizziamo a fare quelle funzioni che a seconda delle circostanze troverete opportune.

Dalla Curia Arcivescovile di Udine,
19 Giugno 1883

FILIPPO CAN. ELTI PRO VIC. GEN.

Pericoli ed avvertimenti per la bachicoltura

Sotto questo titolo il distinto bacologo sig. Sebastiano Lissone pubblica nella *Gazzetta Piemontese*:

Sottopongo alla meditazione di coloro che si interessano delle sorti economiche del Paese tre cifre, le quali rappresentano la decadenza di un'industria che è tra le principali risorse delle nostre popolazioni rurali.

Nel 1880 si ottennero in Italia chilogrammi 41,674,109 di bozzoli, nel 1881 si discese a chilogrammi 39,837,661, nel 1882 il raccolto non fu che di 31,628,112 chilogrammi. Nel Piemonte la diminuzione annua dei bozzoli nel triennio passato si aggira intorno ad un milione di chilogrammi. E badiamo che qui non si tratta di annate eccezionalmente cattive per ingiurie atmosferiche o altro, chè invece risulta dalle notizie raccolte per cura del Ministero di agricoltura che si ebbero agli allevamenti risultati sempre più favorevoli.

La causa del minor prodotto complessivo di bozzoli la troviamo nella diminuzione della qualità di seme posto in incubazione, diminuzione che anno per anno tocca le 200 mila oncie. E per vero nel 1880 si educarono oncie 1,719,390 di seme, nel 1881 oncie 1,592,911, nel 1882 si ridussero gli allevamenti ad 1,336,452 oncie.

Ora se noi consideriamo che i bozzoli rappresentano un valore prontamente realizzabile, che il raccolto dei bozzoli costituisce la prima entrata del campagnuolo all'uscire dell'inverno, quando c'è qualche rimasuglio di S. Martino da soddisfare e le scorte alimentari sono consumate o quasi; se calcoliamo che ogni chilogramma di bozzoli vale su per giù quattro lire e perciò il solo Piemonte ha perduto in questo solo cespite di rendite quattro milioni all'anno, e che l'Italia ha perduto nel biennio 1881 82 circa cinquanta milioni, non possiamo che rimanerne seriamente, profondamente impensieriti.

***

E pur troppo non si può dire che la nuova campagna bacologica si inauguri con migliori auspicii. Dalle notizie che circolano sui periodici sericoli ed agrari e dalle nostre particolari informazioni risulta che si avrà a constatare in quest'anno una nuova diminuzione nella quantità del seme posto in incubazione.

I nostri contadini si lasciano di soverchio allarmare dalla diminuzione del prezzo dei bozzoli e rinunciano agli allevamenti del filugello, il quale al postutto dà ancora oggidì a chi sa educarlo a dovere, un reddito certo non dispregievole.

L'allevamento dei bachi da seta nelle attuali condizioni del mercato serico deve considerarsi e trattarsi come un'industria casalinga. Cessino pure i grandi allevamenti industriali i quali se talvolta formavano ricchezze improvvisate non di rado produssero capitomboli numerosi.

Oggidì queste speculazioni azzardate non sono più consigliabili; ma ogni proprietario grande o piccolo educhi quel tanto che può colla foglia de' suoi stabili e non vada più in là; e chi non ha gelsi proprii accetti la *partita* da qualche proprietario, ma in proporzioni misurate e modeste e che non esigano più lavoro di quanto possono fare in casa. Così evitano spese, e per quanto sia minimo il prezzo dei bozzoli, sarà tanto di guadagnato e non sarà certo buttato via con questi lumi di luna, e sarà certo ancora che in nessun'altra occupazione le donne di casa avrebbero guadagnato altrettanto.

***

Anni addietro non si coltivavano che semi forestieri, originari specialmente del Giappone. Nel solo 1878 si spedirono da Yokoama in Italia n. 495,307 cartoni, i quali furono pagati L. 2,185,148 25, e ciò senza contare parecchie decine di migliaia di altri cartoni, i quali figurano spediti nella Francia e negli Stati Uniti d'America, perchè imbarcati su piroscafi di quelle nazioni, mentre effettivamente vennero portati in Italia. Nel 1879, come risulta dalle pubblicazioni della Direzione generale delle gabelle, si introdussero in Italia 102,551 chilogr. di seme bachi, calcolati del valore di l. 12,270,120!

Oramai, grazie agli studi di sapienti bacologi come Cornaglia, Cantoni, Franceschini, Pasteur, Verson, ecc. siamo in grado di prepararci il seme che ci occorre, sicuro da ogni germe di infezione. Sono adunque tanti bei milioni che si possono conservare all'economia della nazione.

Elogio funebre di Mons. Tomadini

Si è pubblicato il bellissimo elogio funebre di Mons. Tomadini recitato nel Duomo di Cividale nel trigesimo dalla morte dell'illustre musicista dall'Ill.mo e Rev.mo Mons. Pietro Bernardis. All'elogio è aggiunta una appendice e due documenti Pontificii relativi alla musica sacra, che potranno riuscire di molta utilità all'opera riformatrice della musica da Chiesa.

L'opuscolo poi è adorno di un somigliantissimo ritratto di Mons. Tomadini in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista sig. Milanopulo.

Ricordiamo che il ricavato netto della vendita dell'opuscolo sarà impiegato nel monumento che fosse per erigersi a Cividale in memoria dei due illustri maestri Sac. G. B. Candotti e Mons. J. Tomadini, salvo le riserve fatte dal R.mo Mons. Bernardis.

Sono pregati tutti quei signori ai quali sta per scadere od è già scaduto l'abbonamento o che hanno altri conti con questa amministrazione a volerli regolare con sollecitudine prima che finisca il semestre in corso.

Frana sulla Pontebbana. Il treno che doveva giungere da Pontebba alle 4.56 di stamane, non arrivò che alle cinque e mezza, in causa di una frana caduta sulla linea ferroviaria, tra Venzone e Gemona.

La Giunta Municipale del Comune di Udine, visti i processi verbali delle elezioni amministrative seguite il 17 giugno 1883; visto l'articolo 73 del R. Decreto 2 settembre 1866 n. 3352;

NOTIFICA

che a Consiglieri comunali vennero eletti i signori:

Eletti pel quinquennio 1883-1888

1.	De Puppi co. Luigi	voti	474
2.	Leitemburg avv. Francesco	»	472
3.	Morelli de Rossi ing. Angelo	»	434
4.	Pirona cav. prof. Giulio Andrea	»	433
5.	Trento co. Antonio	»	433
6.	De Questiaux cav. Augusto	»	400
7.	Chiap. dott. cav. Giuseppe	»	376
8.	De Girolami cav. Angelo	»	375
	Eletti pel quinquennio 1882-1887		
9.	Sartogo Pietro	voti	373
10.	Heimann ing. Guglielmo	»	361
11.	Luzzatto cav. Graziadio	»	360
12.	Valentinis avv. Francesco	»	357
	Eletti pel quinquennio 1881-1886		
13.	Locatelli dott. Francesco	voti	351
14.	Novelli Ermenegildo	»	345
	Eletti pel quinquennio 1880-1885		
15.	Mazzaroli Giov. Battista	voti	333
16.	Muzzati Antonio	»	278
	Eletti pel quinquennio 1879-1884		
17.	Bonini prof. Pietro	voti	235
18.	Billia avv. Giov. Battista	»	233

Dal Municipio di Udine, li 18 giugno 1883.

per il Sindaco
G. Luzzatto.

Riceviamo e pubblichiamo. Finalmente colla discussione avvenuta il 13 andante davanti la Corte di Cassazione di Firenze si è giunti all'ultima fase del processo di diffamazione girato dal Parroco di Cassacco al Direttore del Periodico lo *Esaminatore Friulano* di Udine chè così ebbe l'onore di essere ventilato in tutti i gradi di giurisdizione giudiziaria del Regno. Ciò vuol dire che l'*insuccesso* da parte del noto gerente si volle completo e la sentenza del Tribunale Correzionale di Udine a suo carico confermata da due solenni giudizii delle Corti di Appello in Venezia e di Cassazione in Firenze.

Ove non fosse per apparire soverchio il trattenere il pubblico su fatti di natura intima più che altro e concernenti le abitudini di un modesto parroco di campagna, ce ne sarebbero epsodii diversi svolti nell'andamento del processo degni di venir ricordati se non altro per dar luce alle mene oscure e basse di chi si accinse nella sua pretesa sagacità ad illuminare non che altro il mondo, spazzandone le fitte tenebre e i vieti pregiudizii di questi preti che a tanto di ardire si lasciano andare da insorgere perfino a vendicare il proprio onore e insieme il decoro del ceto maleviso e peggio trattato.

E la stampa cittadina, di quel dato colore s'intende, cui fecero eco alcuni fogli di altre provincie, anche quella, se si eccettui in parte la *Patria del Friuli,* meno infedele degli altri almeno nel darne il sunto del processo in prima sede -- sissignori, anche la stampa coi suoi lazzi, colle sue insinuazioni, colle sue fantasmagorie a tener bordone a chi si fosse vittima nullameno del partito clericale!

Ma *parce sepultis,* lo abbiamo pronunciato noi di altre celebrità nel decorso del processo e lo ripetiamo oggi volentieri di tutta questa gazzarra fremente di nemici con troppa realtà congiurati a strazio, non dicasi più della Chiesa e dei suoi ministri, ma del vero, del giusto e dell'onesto fin negli intimi penetrali della vita domestica. Però ove garbasse al Direttore del periodico condannato, il dì che esporrà al pubblico i suoi trofei, o quandochessia, magari in quell'opuscolo che ha promesso ai suoi associati, aggiungervi dei commenti, gli raccomandiamo sia veridico il più possibile, perchè, può bene imaginarselo, noi non saremo estranei a quella lettura. E si disse *noi,* non per usare il gergo giornalistico nè per affettare importanza, ma perchè a quest'ora siamo realmente in più collegati non già *dove, quando* e *come* volle insinuare il Direttore dell'*Esaminatore,* ma *quando* e *come* piacque proprio a noi; nè per iscopi reconditi, tenebrosi, aggressivi; no, signori, non siamo una società segreta noi, nè temiamo la luce, ma la nostra riputazione teniamo cara anche noi e se il Cielo ne aiuti la difenderemo con tutti i mezzi onesti e legittimi contro chiunque tenti offuscarnela fosse pure il Direttore dell'*Esaminatore Friulano,* il quale si spera andrà più cauto quindinnanzi nel razzolare fra le immondezze e nell'attingere a quelle fonti limacciose che tutti sanno. Se altro non si vuole *siamo onesti,* perdinci!

Ed ora, ripigliando il singolare, mi sento in debito di ringraziare vivamente quei cari e generosi colleghi che nella attraversata peripezia mi furono larghi di consiglio, di appoggio e di conforti di ogni natura; Iddio ne li rimuneri copiosamente come io non cesserò dal pregarnelo. Quindi una parola di ringraziamento a quei tanti bennati ecclesiastici e laici di qui, fuori di qui, di Udine, di Venezia che con simpatico interesse accompagnarono le fasi tutte del sostenuto processo.

Quanto alla pubblica magistratura non è certamente da par mio tesserne gli elogi pago come sono di essermi affidato alla sua imparziale discrezione e saggezza. Solo una parola di encomio, di ammirazione anzi per la franchezza e nobiltà onde la R. Procura nei tre diversi giudizii prese a rivendicare l'onore leso del cittadino comechè questi appartenesse al ceto sacerdotale. Siccome anche non so dispensarmi dal rendere pubblico omaggio di laude e di riconoscenza al carattere nobile, all'indole leale e franca, allo zelo indefesso, allo studio intelligente onde gli esimii avvocati Dott. Perissutti e Dott. Cesare, nel primo giudizio, e Cav. Paganuzzi nel secondo e terzo studio anzichè tenersene per meschini riguardi si recarono a vanto di difendere la causa della vera libertà e quindi della Religione e della Patria nella causa della onestà e della giustizia manomessa a danno sia pure di un clericale e di un prete quale si è.

Cassacco 15 giugno 1883

D. Angelo Noacco
Parroco di Cassacco.

Lotteria di Verona. Sappiamo che l'ammontare delle cinquantamila vincite della Lotteria di Verona, cioè l'egregia somma di *due milioni e mezzo* trovasi già in deposito presso quell'istituto modello che è la Civica Cassa di risparmio di Verona.

Che sia proprio vero, in questo secolo di positivismo, che la eloquenza delle cifre è superiore ad ogni altra viene a provarcelo ancor questo fatto. In esso è la miglior prova e dimostrazione del successo della Lotteria di Verona. A questo punto è proprio il caso di esclamare: *crescit eundo!* Un altro eccellente dato è quello che a Luglio avrà luogo la proclamazione ufficiale ed irrevocabile del giorno dell'estrazione, che quell'avviso precorrerà di pochi giorni, dacchè, alla comparsa del decreto, l'emissione sarà completa.

Al corrente giugno non resta, pertanto, altro compito che di raggranellare quanto i persuasi dell'ultimo periodo dell'emissione vorranno a produrre per complemento.

Ferrovie venete. La Direzione tecnica del Ministero dei lavori pubblici, con una lettera in data 15 giugno 1883 al Presidente della Commissione provinciale di Venezia per le ferrovie, scrive.

« Senza pregiudizio delle ulteriori de-
« terminazioni che il Ministero prenderà
« in seguito allo esame per parte del com-
« petente Consiglio superiore dei Lavori
« pubblici dei relativi progetti, si sono
« impartite a codesto ingegnere capo del
« Genio civile opportune istruzioni per la
« sollecita esecuzione degli studi definitivi
« già ordinati, della ferrovia Portogruaro
« Casarsa, seguendo il tracciato più diretto
« in sponda destra del Lemene e facendo
« ad un tempo pegli opportuni confronti,
« uno studio sommario pel tracciato in
« isponda sinistra. — Firmato *Valsecchi.* »

Notizie della campagna e dei bachi. Gli agricoltori della centrale ed alta Italia non hanno troppo di che lodarsi dei vantaggi del giugno. Tristi i frumenti, ingialliti i foraggi, stentato le meliche, le mondature impacciate, se continua così entreremo in uno stadio poco lusinghiero.

La continua piova fa nascere nei foraggi la così detta *lisca,* onde la loro qualità verrà compromessa. Il frumento avrebbe bisogno di sole per formar la grana, a vece si dilava e non ha forza nei succhi; si trova in ritardo, triste, rado, sporco.

Il Villaggio dice che anche le meliche ingialliscono, giacchè per l'acqua non potendo lavorar di zappa per levar le parassite, così nascono tristi e intanto la *saccarola* (grillo-talpa) si diverte a distruggerle. — Alle grandinate poi di questi scorsi giorni evvi da aggiungere quella toccata in qualche plaga del Rietino a danno di quei fumenti da semina cotanto in voga.

Per altro non bisogna credere vi sia tutto di compromesso, e un po' di costanza nel ritorno dei calori basterebbe ad accomodar ogni cosa. Le viti intanto si mostrano cariche, rigogliose, promettenti e così dicasi degli olivi che ad onta del ritardo nella vegetazione, oggi rivestono una bella fioritura, e se al paro degli agrumi in alcune regioni vi sarà a lamentare qualche scarsità nel prodotto, ne avremo un compenso sulla generalità.

In quanto ai bachi andiamo di bene in meglio dovunque, i lagni si riducono a poca cosa, la temperatura ci può defraudare non di molto, ed a giorni anche la campagna bacologica del 1883 sarà finita con minor scapito della passata.

Fra cinquant'anni. Se nei vari paesi si mantiene la proporzione (dice il signor Gosselin segretario dell'ambasciata inglese a Berlino) fra cinquant'anni gli Stati Uniti d'America, che ora hanno 52 milioni di abitanti, avranno una popolazione di 190 milioni, la Russia approssimativamente 158 milioni, la Germania 83 milioni, la Gran Brettagna 63 milioni l'Austria Ungheria e l'Italia ambe 44 milioni, la Francia soltanto 40 milioni. La Germania ha già circa 7 milioni di abitanti più della Francia, ma in questo ragguaglio non è compresa l'Algeria. Però nel rispetto militare si osserva che il ragguaglio non torna poi tanto contrario alla Francia perchè lasciando stare che questa può cavare dalle sue colonie africane grandissimo numero di cavalieri e fanti vigorosi ed arditi, debbesi notare che in Germania vi sono soltanto 966 maschi su mille donne mentre in Francia ve ne hanno 991. Epperò la Germania ha solo 3 milioni e mezzo di maschi più della Francia.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 11 giugno 1883.

La Deputazione nella seduta odierna autorizzò a favore dei corpi morali e ditte sottoindicate i pagamenti che seguono cioè:

— A diversi Comuni di L. 116,80 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a maniache povere ed innocue.

— Al signor Balfon Biagio l. 1743,62 a saldo lavori di radicale ristauro al ponte internazionale sul Judri, ed al Cantoniere Locci Giovanni lire 30, quale gratificazione per l'attiva sorveglianza ai lavori suddetti.

Stantechè il complessivo dispendio sostenuto pei lavori e per la sorveglianza di l. 8085,22 star devo per giusta metà a carico di questa provincia e del Comitato stradale di Cormons, la Deputazione dispose per la rifusione delle lire 4042,61 spettanti al Comitato suddetto.

— A favore di diversi Esattori Comunali di lire 1053,00 per rata terza delle imposte sui terreni, fabbricati e ricchezza mobile dovuta dalla Provincia.

— Al signor Frattina dott. Basilio medico Comunale di Pordenone lire 60 per visite ai vaiuolosi di Azzano Decimo.

— Alla Direzione dell'Ospitale di Palmanova lire 4789,10 per dozzina di maniache accolte nell'Ospitale suddetto e nel sussidiario di Sottoselva durante il passato mese di maggio.

Risultato che nei N. 19 mentecatti accettati nell'Ospitale Civile di Udine concorrono gli estremi della mania, della miserabilità, e dell'appartenenza di domicilio, la Deputazione deliberò di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento;

Furono inoltre trattati altri N. 85 affari: dei quali N. 19 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 28 di tutela dei Comuni; N. 3 d'interesse delle Opere Pie; N. 24 di liste elettorali amministrative; ed uno riguardante la costituzione di un consorzio; in complesso N. 91.

Il deputato provinciale
F. Mangilli

Il Segretario
Sebenico.

Condanna a morte di G. Sabbadini

Trieste 18 giugno — Il processo contro Giuseppe Sabbadini, cittadino italiano, il vetturale di Guglielmo Oberdank, accusato anch'esso di alto tradimento, terminò alla Corte di Assise d'Innspruck sabato sera. L'accusato negò di essere stato consapevole dell'attentato di Oberdank.

Egli venne assolto all'unanimità dell'accusa di tentato omicidio.

Però nove voti contro tre lo dichiararono reo di alto tradimento, e quindi venne condannato a morte.

— Dalla *Neue Freie Presse* togliamo i seguenti particolari:

Il dibattimento fu tenuto a porte chiuse e non vennero assunti neanche testimoni. La *Neue Freie Presse* però soggiunge che venne escluso anche il relatore.

Il dibattimento durò 13 ore.

L'accusato contestò la sua consapevolezza nell'attentato di Oberdank.

Ecco l'unico quesito sottoposto ai giurati:

« E' l'accusato Sabbadini colpevole di
« avere scientemente cooperato al progetto
« del disertore Guglielmo Oberdank, il
« quale nel settembre 1882 si era propo-
« sto di recare offesa alla persona del-
« l'Imperatore in Trieste a mezzo di una
« bomba così detta Orsini e di strappare
« Trieste ed il suo territorio dal dominio
« dell'Austria — mediante previe intelli-
« genze con nemici dell'austriaco impero;
« nonchè di fare esplodere in Trieste le
« dette bombe, coll'intendimento di ucci-
« dere proditoriamente le persone accorse
« a rendere omaggio all'Imperatore;
« e di avere nel 15 e 16 settembre 1882
« condotto il predetto Oberdank ed il suo
« compagno Donato Ragosa a mezzo di una
« vettura da Udine a Ronchi e favorito in
« pari tempo il loro passaggio dall'Italia
« nel territorio austriaco; — di guisa che
« l'esecuzione del criminoso progetto del-
« l'Oberdank venne troncata solo per l'ar-
« resto di lui prima che lo potesse effet-
« tuare? »

Come è detto nel telegramma più sopra i giurati — con voti *nove* contro *tre* — risposero affermativamente al quesito, escluso l'inciso secondo, col quale si tentava incolpare il Sabbadini di cooperazione sciente in un tentato assassinio proditorio.

TELEGRAMMI

Madrid 18 — La federazione operaia convocherà in luglio ed agosto undici congressi regionali allo scopo di mostrare alla borghesia, alla stampa, ed al potere che la federazione esiste ed esisterà perchè rappresenta i principî immortali dell'anarchia e del collettivismo.

Parigi 18 — Il corrispondente del *New York Herald* telegrafa da Shanghai che visitò Li-Hung-Chang che gli dichiarò che la China non farà la guerra se non costretta ed invocherà prima i buoni uffici delle potenze.

I ragazzi morti nel disastro della *Victoria-Hall* sono 186.

Berlino 18 — La *Norddeutsche Zeitung* smentisce la voce che il Duca Paolo di Mecklemburgo avrebbe abbracciato il cattolicismo; durante la assenza del duca, sua cognata contessa Mocenigo, all'insaputa della madre fece battezzare la principessina dall'arcivescovo d'Algeri. Il duca è intenzionato di rimediarvi. *(sic)*

Annover 18 — Benningsen fu ricevuto da una deputazione che gli rimise un indirizzo. Benningsen si disse convinto che la sua politica conciliante non può riuscire attualmente.

Tale essere la causa della sua dimissione da deputato; nondimeno spera che le disposizioni cambieranno.

Parigi 18 — Tseng è arrivato.

Nuova York 18 — La China continua a comperare armi e munizioni. 8000 fucili, 2000 casse cartuccie furono imbarcate per Sanghai.

Vienna 18 — Il Sultano conferì al conte Kalnoky, ministro degli esteri dell'impero austriaco, l'Ordine dell'*Osmanie* in brillanti.

Parigi 18 — Il corrispondente del *New-York-Herald* comunica al *Figaro* un colloquio tenuto con Li-Hung Cau, il famoso vicerè chinese. Costui disse che la China accetterà dalla Francia qualunque condizione, tranne una umiliazione.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Prezzi fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana dal 11 al 16 giugno 1883

Denominazione dei generi	Prezzo all'ingrosso con dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	Prezzo medio L.	c.
Ettolitri										
Frumento	—	—	—	—	16	75	—	—	16	75
Granoturco	—	—	—	—	14	25	12	70	13	47
Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo da pilare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo pilato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne di giornata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riso 1.a qualità	43	20	38	40	41	04	36	24	40	80
Riso 2.a qualità	36	[illegible]	24	—	31	44	23	84	29	80
Vino di Provincia	65	50	45	25	56	—	30	—	53	50
Vino altre provenienze	51	50	47	50	44	—	20	—	30	60
Acquavite	92	—	87	—	80	—	75	—	89	50
Aceto	44	80	29	60	37	—	22	—	37	—
Olio d'Oliva 1.a qualità	140	—	130	—	132	80	112	80	—	—
Olio d'Oliva 2.a qualità	106	—	85	—	97	80	77	80	95	—
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale o petrolio	65	—	60	—	58	23	56	28	62	50
Quintale										
Crusca	14	—	13	—	13	60	12	60	13	50
Fieno dell'alta I.a q.	8	70	6	70	8	—	6	—	7	80
Fieno dell'alta II.a q.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno della bassa I.a q.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno della bassa II.a q.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da lettiera	4	80	4	20	4	60	3	90	4	60
Legna da fuoco forte	2	35	1	90	2	09	1	64	2	14
Legna da fuoco in stanga	2	30	1	80	2	04	1	64		
Carbone forte	7	50	6	—	6	90	5	40	6	90
Coke	—	—	—	—	6	—	4	60	5	25
Carne di Buoi (peso vivo)	—	—	—	—	74	—	—	—	74	—
Carne di Vacca	—	—	—	—	60	—	—	—	65	—
Carne di Vitello	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Denominazione dei generi	Prezzo al minuto con dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.
Chilogramma								
Carne di Vitello quarti dav.	1	40	1	20	1	30	1	10
Carne di Vitello quarti diet.	1	60	1	50	1	50	1	40
Carne di Manzo	1	70	1	40	1	53	1	28
Carne di Vacca	1	40	1	—	1	40	—	90
Carne di Pecora	1	30	1	20	1	26	1	10
Carne di Montone	1	10	1	—	1	06	—	94
Carne di Castrato	1	40	1	20	1	37	1	17
Carne di Agnello	1	50	—	80	1	37	1	77
Carne di Porco fresco	—	—	—	—	—	—	—	—
Formaggio di Vacca duro	3	30	2	83	3	10	2	75
Formaggio di Vacca molle	2	25	2	—	2	15	1	90
Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
Formaggio di Pecora molle	2	20	2	—	2	10	1	90
Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
Burro	2	25	2	—	2	17	1	92
Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
Lardo salato	2	50	2	25	2	25	2	—
Farina di frumento I.a q.	—	70	—	62	—	63	—	60
Farina di frumento II.a q.	—	50	—	46	—	48	—	44
Farina di granoturco	—	24	—	20	—	23	—	19
Pane I.a qualità	—	50	—	45	—	48	—	46
Pane II.a qualità	—	40	—	35	—	38	—	36
Paste I.a qualità	—	72	—	56	—	70	—	60
Paste II.a qualità	—	62	—	48	—	60	—	46
Pomi di terra	—	—	—	—	—	14	—	12
Candele di sego	1	75	—	—	1	71	—	—
Candele steariche	2	25	2	15	2	15	2	05
Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	—	3	20
Lino Bresciano	—	—	—	—	2	50	3	—
Canape pettinato	—	—	—	—	1	95	1	60
Stoppa	—	—	—	—	1	25	—	85
Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	60	—	—
Formelle da scorza (al 100)	—	—	—	—	2	[illegible]	1	60

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.70	L. 1.40	L. —
id.	" 1.00	" —	" —
2.a qualità al chil.	" 1.50	" 1.30	" —

Carne di Vitello (Quarti davanti) al chil. L. 1.40 — " 1.20

Quarti di dietro al chil. L. — — " 1.60 — " 1.50

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9.27 ant.	acce.
	ore 1.05 pom.	om.
	ore 8.08 pom.	id.
	ore 1.11 ant.	misto
da VENEZIA	ore 7.37 ant.	*diretto*
	ore 9.54 ant.	om.
	ore 5.52 pom.	accel.
	ore 3.28 pom.	om.
	ore 2.30 ant.	misto
da PONTEBBA	ore 4.56 ant.	om.
	ore 9.08 ant.	id.
	ore 4.20 pom.	id.
	ore 7.44 pom.	id.
	ore 8.20 pom.	*diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7.54 ant.	om.
	ore 6.04 pom.	accel.
	ore 8.47 pom.	om.
	ore 2.50 ant.	misto
per VENEZIA	ore 5.10 ant.	om.
	ore 9.54 ant.	accel.
	ore 4.46 pom.	om.
	ore 8.28 pom.	*diretto*
	ore 1.43 ant.	misto
per PONTEBBA	ore 6.— ant.	om.
	ore 7.48 ant.	*diretto*
	ore 10.35 ant.	om.
	ore 6.25 pom.	id.
	ore 9.05 pom.	id.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 giugno 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	747.9	746.3	744.5
Umidità relativa	71	88	86
Stato del Cielo	nuvoloso	nuvoloso	piovoso
Acqua cadente	0.8	4.5	8.4
Vento direzione	SW	S.E	E
Vento velocità chilometri	1	9	1
Termometro centigrado	20.6	17.0	16.2

Temperatura massima 24.4 — Temperatura minima all'aperto 13.0
Temperatura minima 15.6

Tip. Patronato-Udine 1883.